

# SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

DAL 16  
AL 28 MAG

DA  
LUIGI PIRANDELLO  
REGIA  
VALERIO BINASCO



Ogni fantasma, ogni creatura d'arte, per essere, deve avere il suo dramma, cioè un dramma di cui esso sia personaggio e per cui è personaggio.

**Durata  
90 minuti**



## **SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE**

da **Luigi Pirandello**

regia **Valerio Binasco**

con (in o.a.) **Sara Bertelà, Valerio Binasco, Giovanni Drago, Giordana Faggiano, Jurij Ferrini**

e con la partecipazione degli **allievi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino** (in o.a.) **Alessandro Ambrosi, Francesco Bottin, Cecilia Bramati, Ilaria Campani, Maria Teresa Castello, Hana Daneri, Alice Fazzi, Matteo Federici, Iacopo Ferro, Samuele Finocchiaro, Christian Gaglione, Sara Gedeone, Francesco Halupca, Martina Montini, Greta Petronillo, Diego Pleuteri, Emma Francesca Savoldi, Andrea Tartaglia, Nicolò Tomassini, Maria Trenta**

scene **Guido Fiorato**

costumi **Alessio Rosati**

luci **Alessandro Verazzi**

musiche **Paolo Spaccamonti**

suono **Filippo Conti**

aiuto regia **Giulia Odetto**

assistente regia e drammaturgia **Micol Jalla**

assistente scene **Anna Varaldo**

assistente luci **Giuliano Almerighi**

una co-produzione **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini**

Oh!  
Che fai?

Che faccio?  
Inchiodo.

A quest'ora?  
Sono già le dieci e mezzo.  
A momenti sarà qui il  
Direttore per la prova.

Ma dico, dovrò avere  
anch'io il mio tempo  
per lavorare!

L'avrai, ma non ora.

E quando?

Quando non sarà  
più l'ora della prova.





Dopo *Il piacere dell'onestà*, Valerio Binasco torna a Pirandello, scegliendo il dramma che forse più di qualunque altro riesce a raccontare e sintetizzare i binomi che sono alla base del teatro: l'incontro-scontro tra parole e regia e tra interpretazione e esistenza reale. Nella storia di questa famiglia spezzata, arte e vita, umanità e maschere si fondono in un denso nucleo di interrogativi e riflessioni sulla contrapposizione tra la nostra identità e la sua rappresentazione, tra l'illusoria adesione a forme sociali precostituite e il loro fallimento.

Un classico del teatro di Luigi Pirandello che, ancora oggi, riesce a riproporre il valore e la tensione che attraversano i poli di un palcoscenico: parole e regia, interpretazione e vita reale. Nella storia, apparentemente scontata, di questa famiglia, Binasco ritrova gli elementi che caratterizzano la propria poetica: i fili sottili che regolano i rapporti umani e le loro fragilità, la ricerca della vera sostanza dell'essere umano e la forza di quella sfida attoriale che mira a restituirci l'essenza più intima della nostra collettività. Arte e vita, umanità e maschere, compongono qui il centro di una crisi, che investe il concetto stesso di identità e, allo stesso tempo, rivela la debolezza di un'industria culturale sempre più legata al denaro.

Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino dal 2018, **Valerio Binasco** è considerato tra i più autorevoli esponenti della scena teatrale italiana, come testimoniano anche i numerosi premi ricevuti (cinque premi Ubu, due premi dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, un premio Le Maschere del Teatro Italiano, un premio ETI Gli Olimpici del Teatro, un premio Linea d'ombra e un premio Flaiano).

Nel corso della sua carriera, dedicata soprattutto alla prosa, ma anche al cinema e all'opera, ha saputo coniugare ricerca e rigore estetico con uno stile registico sempre capace di entrare in relazione con il pubblico: si è distinto, infatti, sia per la rilettura innovativa e originale dei grandi titoli del repertorio, sia per l'attenzione alla drammaturgia contemporanea (di riferimento sono le sue regie di testi di Fosse, Pinter, Ginzburg, McDonagh, Paravidino, McPherson), sia per la formazione dei giovani talenti, oggi focalizzata nella direzione della Scuola per Attori dello Stabile di Torino. Nella stagione 2021/2022 è stato regista e interprete di *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare e del dittico *Ifigenia/Oreste* di Euripide.

